



**Un laboratorio per ASCOLTARE, LEGGERE
E COMPRENDERE TESTI**

Istituti in Rete

Ancona – Fabriano

Settembre 2015

1



2

*“Mettiti subito a insegnare.
La lingua solo e null’altro ...
Perché è solo la lingua che fa eguali.
Egual è chi sa esprimersi e intende l’espressione altrui”*

**Da Lettera a una professoressa
Scuola di Barbiana**

TEMI DEGLI INCONTRI

La mediazione didattica come sintesi: il testo e l'atto del comprendere

Il curriculum (di traguardi, didattica, valutazione) funzionale allo sviluppo della competenza di comprensione dei testi

Elementi di didattica specifica riguardo ai testi: narrativi, poetici, testi informativi - espositivi (di studio)

Relazione tra testi per leggere, testi per studiare

Dalla lettura alla scrittura: scrivere testi sulla base di altri testi

Il laboratorio di ascolto e lettura

Per ciascun tema si indicheranno i fondamentali nuclei problematici e le relative opzioni didattiche. I temi saranno ripresi attraverso esempi

LA COMPrensIONE DEI TESTI

La comprensione è un processo finalizzato a cogliere il significato del testo.

E' un'attività costruttiva, interattiva e attiva che richiede l'integrazione delle informazioni nuove, contenute nel testo, all'interno delle strutture di conoscenza possedute dal lettore (De Beni e Pazzaglia, 1995; De Beni, Cisotto e Carretti, 2001)

E' un processo dinamico ed interattivo testo / lettore - ascoltatore che presenta variabili di: **lessico** (livello parola); **sintassi – semantica** (livello frase); **semantica in quanto esplicitazione dei legami logici tra frasi** (livello brano); presenza di una struttura facilmente individuabile (livello brano)

Comprendere un testo significa:

- Considerare la relazione fra parole, frasi e periodi che si susseguono
- Costruire una coerente e significativa rappresentazione del contenuto, integrando le informazioni nuove con quelle vecchie
- Aggiornare la rappresentazione del testo in caso di informazioni in contraddizione.

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ LESSICALE

La cicala era felice perché aveva cantato tutta l'estate facendo vibrare nella foresta, con grande veemenza, il suo frinire incessante. Giunse, però, l'autunno con i suoi venti freddi, e dagli alberi cominciarono a cadere le foglie vizzate. La cicala realizzò di essere stata poco lungimirante e previdente. La campagna compariva, infatti, già brulla e desolata e non si riusciva più a trovare nulla di commestibile da ingoiare. La poverina rischiava di morire di inedia.

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ SINTATTICA

- L'amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ SEMANTICA

- Il segno è un modo di comunicare dell'uomo. Esso è variabile a seconda della natura del mezzo scelto. Ogni segno ha una sua idoneità di comunicazione. La maggiore o minore attitudine di un segno dipende dalla capacità di comunicare, dall'estensione (quantità dei recettori che raggiunge) e dalla potenza di informazione e suggestione.

“Le fatiche dell’imparare a capire
si consumano tutte in *interiore puero*
e restano sepolte nell’oblio”

Tullio De Mauro

LA RAPPRESENTAZIONE DEL COMPRENDERE

- Il lettore/ ascoltatore ingenuo legge e ascolta, ma **non sa** che la comprensione è intervento attivo sul testo e interrogazione del testo; **non sa** che esistono tecniche per migliorare la comprensione.
- La comprensione dell'ingenuo può essere più o meno efficace, ma ciò è casuale, involontario, inconsapevole
- La mediazione didattica deve mirare a rendere l'ingenuo cosciente del processo di comprensione e consegnare strumenti necessari a condurlo efficacemente (obiettivo specifico per il docente di italiano)
- La mediazione didattica deve fare sintesi tra due elementi: il testo e l'atto del comprendere e portare lo studente sia a riconoscere le caratteristiche del testo, sia a ricostruire le operazioni mentali che servono per comprenderlo

IL TESTO

- **Il testo, dal latino textus (con significato originario di tessuto o trama), è un insieme di parole correlate tra loro per costituire un'unità logico-concettuale.**

Un testo si differenzia da un insieme di parole giustapposte casualmente in base alla presenza, in esso, di una finalità comunicativa, cioè sostanzialmente alla presenza di vincoli di semantica

Con il termine "testo" si può anche indicare un insieme di segni (gesti, espressioni facciali, modo di esprimersi) che esprimano una comunicazione dotata di significato.

Noi ci occuperemo del testo espresso attraverso il linguaggio verbale, cioè di quel linguaggio che possiamo definire onnipotente perché l'unico in grado di descrivere tutti gli altri e se stesso.

IL TESTO VERBALE E LA TRADIZIONE DIDATTICA

- Se il testo è textum, tessuto che si compone di parti collegate tra loro, per comprendere il testo sono tanto importanti i contenuti delle singole parti quanto i nessi
- Il testo è: continuo e non continuo; l'uno e l'altro richiedono operazioni di comprensione simili e diverse
- Nella nostra tradizione le due tipologie di testi hanno trovato spazi diversi
- Varie sono le tipologie di testi continui e non continui, ciascuna con caratteristiche proprie e relative operazioni di comprensione
- La didattica tende a considerare le difficoltà di comprensione specifiche delle varie tipologie testuali, conseguenti al tipo di testo; è attenta ai testi di per sé “difficili”, meno a quelli di istruzione e di comunicazione quotidiana

L'ATTO DEL COMPRENDERE

- Il soggetto che comprende compie numerose operazioni mentali, interviene attivamente sul testo
- La comprensione è un processo complesso, con ampie zone di non consapevolezza, di elaborazione automatica, efficace o non efficace ((Lucia Lumbelli, *Per Capire di non capire*, 2002)
- La mente attiva operazioni di base: riconoscere suoni, segni, parole; stabilire rapporti tra significante e significato; riconoscere le proposizioni; riconoscere le articolazioni del testo e i collegamenti tra le parti (anche per inferenza)
- Le operazioni di base sono necessarie ma non sufficienti
- Comprendere e interpretare sono operazioni diverse ?

PIANI DI LETTURA E “INTERROGAZIONI DEL TESTO”

- **Le operazioni di base sono necessarie ma non sufficienti per una lettura e un ascolto competenti.**
- **Per queste serve:**
 1. Conoscere vari piani di lettura di un testo, con le relative “interrogazioni”
 2. Saper scegliere, di volta in volta, i piani e le interrogazioni corrispondenti alle consegne o agli interessi; eseguire le operazioni necessarie per portarle efficacemente a termine
- In quanto lettore / ascoltatore esperto l'insegnante compie automaticamente e correttamente le operazioni di base e si concentra su quelle specifiche, relative al contenuto, agli elementi stilistici, al lessico

A che punto siamo?

Indagine PIAAC OCSE 2013

- Italiani, un popolo di nuovi analfabeti “Ultimi in classifica tra i paesi sviluppati”. L’Ocse: *“Solo uno su tre ha competenze per vivere nel XXI secolo”*.
- **L’Italia è all’ultimo posto per competenze alfabetiche (comprendere testi scritti e orali) e al penultimo per quelle matematiche, in sostanza per quelle facoltà ritenute essenziali per la crescita individuale, l’inclusione sociale e un corretto esercizio di cittadinanza.**

Indagine OCSE PISA 2012 sui quindicenni

- Eccellenze al nord est e prestazioni più scarse al sud; la Lombardia contende il primato in lettura a Trentino e Veneto.
- Miglioramenti nella matematica e nelle scienze, mentre, per quanto riguarda la lettura, l’Italia rimane, per punteggio (490), sotto la media Ocse (496), ma si registra stabile ai livelli del 2000, dopo un declino registrato tra il 2000 e il 2003.

L’indagine OCSE PISA conferma, generalmente, i dati INVALSI 2012 – 2013

Secondo gli ultimi dati INVALSI le Marche hanno risultati molto buoni!

Che fare, dunque?

ALCUNE AZIONI POSSIBILI

Per gli Istituti

Considerare i contributi della legislazione in materia;
condividere un curriculum d'istituto “della comprensione dei testi” funzionale alla prassi, composto di obiettivi d'apprendimento, indicazioni metodologiche e didattiche, strumenti di valutazione, esempi, bibliografia

Per gli insegnanti

Considerare i risultati della ricerca scientifica (in particolare delle neuroscienze, della psicolinguistica, della linguistica);
adottare la metodologia del professionista riflessivo (ricercare, sperimentare, trarre dall'esperienza un sapere utilizzando strumenti adeguati);
lavorare in team tra docenti di discipline diverse (l'insegnante di italiano come tecnico; l'insegnamento dell'italiano come luogo per divenire consapevoli dei meccanismi linguistici e “dare un nome alle cose”; le altre discipline come luoghi in cui si utilizza, si trasferisce, si verifica la competenza linguistica)

Il concetto di competenza può esserci utile?

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006.

Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

- *“Conoscenze indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- *Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- *Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”*

Il concetto di competenza e la comprensione dei testi

Circa l'ascolto, la lettura, la comprensione dei testi, il concetto di competenza ci interroga su:

- Che cosa deve sapere uno studente?
- Che cosa deve saper fare?
- Quale consapevolezza, autonomia e responsabilità deve manifestare?

Quale curricolo verticale (di traguardi, didattica, valutazione) è più funzionale per lo sviluppo della competenza di comprensione dei testi?

La legislazione di riferimento, se utilizziamo come base la competenza chiave “Comunicazione nella madrelingua” e la disciplina “Italiano”, ci dà qualche risposta

La comunicazione nella madrelingua

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e **interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta** (**comprensione orale**, espressione orale, **comprensione scritta** ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico **in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.**

Dalle Indicazioni nazionali 2012

- Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è **il diritto alla parola** (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare **le regole di una conversazione corretta**. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.
- La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.
- **È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana**, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

Dalle Indicazioni nazionali 2012...

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "**imparare ad apprendere**".

Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche **comprendere le ragioni** di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, **sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti**.

Ogni alunno **va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere**, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Traguardi al termine della scuola dell'Infanzia

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Traguardi al termine della scuola primaria

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Obiettivi al termine della III primaria

Ascolto e parlato

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.

Lettura

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Obiettivi al termine della scuola primaria

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini ...).
 - Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.
 - Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
 - Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.

Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.

Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.

Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.

Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.

Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad es. sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ...)

Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.

Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.

Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Traguardi al termine del 1° ciclo

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Obiettivi al termine del 1° ciclo

Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.

- **Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.**
- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.
- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.

Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.

- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.

Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.

- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).

- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.

- Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.

- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

IL CURRICOLO: OBIETTIVI DIDATTICA

VALUTAZIONE

- Quali traguardi per i vari anni scolastici o segmenti in relazione alla competenza di lettura e ascolto? Quali ricognizioni delle abilità all'inizio di ciascun anno o segmento scolastico?
- Quali tipologie testuali nei vari anni?
- Quali ascolti/ letture di comprensione (globali, analitiche, in profondità, di organizzazione, di forma, di scopo comunicativo ...) e come? Quali di interpretazione?
- Quali strategie per motivare alla lettura /all'ascolto?
- Quali per sviluppare la consapevolezza del processo di apprendimento che si attiva?
- Quali strumenti, modelli, criteri per valutare la competenza di comprensione orale e scritta?

II CURRICOLO: organizzazione

Quale collocazione nel curriculum, nel curriculum annuale di lingua italiana?

- Isolando momenti dedicati, o sempre, quando si presenta l'occasione?
- In modo strutturato, progettato, o casuale?
- In quale rapporto con gli altri obiettivi di abilità e conoscenza delle discipline?
- In quale rapporto tra italiano e altre discipline?

II CURRICOLO: strategie e valutazione 1

L'ascolto

- Ricostruzione delle rappresentazioni rispetto alle abilità, alle conoscenze, ai facilitatori e ai distrattori
- Formalizzazione dei saperi a partire dall'esperienza propria e mediata
- Ascolto e produzione orale vincolati (per oggetti, tempi, modalità , compiti ...)
- Analisi, formalizzazione, valorizzazione delle interlocuzioni in classe
- Descrizione dei caratteri delle varie tipologie di interlocuzione e sperimentazione (conversazione, dialogo, discussione , dibattito ...)
- Superamento delle sole regole educazionali, con apprendimento e utilizzo di tecniche nell'interlocuzione (ripresa di interventi altrui, aggiunta di informazioni, confutazione, conferma con altri argomenti, ...)
- Modellizzazione attraverso pratiche comunicative efficaci (rispecchiamento, parafrasi, intervista “retorica”, sintesi, ...)
- Deduzione esplicita di modelli dall'esempio del docente o di altri comunicatori
- Conoscenza e utilizzo di strumenti di supporto
- Registrazione e riascolto di esperienze comunicative

II CURRICOLO: strategie e valutazione 2

La lettura

- La lettura esplorativa individuale seguita da confronto
- Il laboratorio di lettura, il problem solving
- Il cooperative learning, il lavoro individuale
- Le operazioni di scrittura con cui accompagnare le letture
- Le operazioni preventive: attivare sistemi per accertare l'effettivo livello di comprensione degli studenti; quando si propone un testo, interrogarsi circa le operazioni mentali che noi stessi compiamo per comprenderlo
- Le letture di comprensione/letture di interpretazione (il testo come fonte e come prova della comprensione)
- Le tipologie di lettura come fatti a se stanti, come problemi anche cognitivi da risolvere
- La lettura nelle varie articolazioni, circoscrivendole per renderle riconoscibili
- Come per l'oralità, l'utilizzo delle tecniche dell'intervista cognitiva, rispecchiamento, parafrasi, modellizzazione, ricostruzione narrativa, per rompere gli automatismi, accertare e sviluppare competenze di comprensione dei testi scritti
- L'utilizzo delle prove INVALSI

I TESTI NARRATIVI: NUCLEI PROBLEMATICI

Apprendimento e narrazione

La mediazione tra analisi del testo e lettura
continua

Le “storie” e i generi letterari dall’Infanzia alla
primaria alla SSPG: ricorsività e discontinuità
(l’esempio delle fiabe e dei poemi epici)

Fare letteratura nella SSPG? E secondo quale
approccio? Storicistico o testuale?

LETTURE TRA ABILITAZIONE E MOTIVAZIONE

- Letture di comprensione: sommaria per ricostruire la trama, analitica nelle varie modalità, “formale”...
- Letture di interpretazione: dal tema alle opinioni al messaggio; rapporto tra tema e personaggi, contenuto e forma, testi con tema simile o dello stesso genere; rappresentazione del tempo in cui è stato scritto il testo; rapporto tra testo e lettore, tra testo e gruppo classe ...
- Il testo narrativo è una zona *franca*
- Tutte le letture possibili sempre o distribuite nel tempo, in ragione delle tipologie testuali o dei generi letterari
- Le letture e le riscritture “opportune” in relazione ai generi

I TESTI POETICI: NUCLEI PROBLEMATICI

- Le forme e i contenuti
- La poesia dall'Infanzia alla primaria, dalla SSPG alla SSPS: ricorsività e discontinuità
- La relazione tra poesia proposta a scuola e mondo poetico dei bambini e dei preadolescenti (scrivere poesie, ascoltare canzoni)

“TRA POETI CI SI INTENDE?”

Lo studio della poesia, l’incontro con il poeta

La poesia come gioco

La poesia come linguaggio altro, di- vergente

La poesia come occasione di introspezione ed espressione del sé

I TESTI ESPOSITIVI: NUCLEI PROBLEMATICI

- I testi espositivi rappresentano il tipo più comune di scrittura, e un tipo molto comune di comunicazione orale.
- Sono testi densi, mediamente rigidi e vincolanti
- Esporre significa soprattutto informare; insegnare/apprendere ad esporre è ins. /appr. ad informare, cioè a trattare (ad elaborare) le informazioni
- Insegnare / apprendere ad informare è, anche, ins. / appr. a rispondere a domande
- Esporre, dal punto di vista tecnico, significa “tradurre” le informazioni in un discorso coerente e coeso
- Comprendere un testo espositivo richiede un’operazione di riconoscimento, analisi, classificazione e rielaborazione delle informazioni contenute nel testo
- Impossessarsi delle informazioni contenute in un testo espositivo comporta non una riproduzione delle stesse, ma una selezione, rielaborazione, riorganizzazione
- Comprendere un testo espositivo è ri – costruirlo attraverso la rappresentazione delle informazioni che contiene

LETTURE PER LA COMPrensIONE DEL TESTO ESPOSITIVO CONTINUO (DI STUDIO E PRESENTE NEI MANUALI SCOLASTICI): OGNI LETTURA UNA DOMANDA

- Letture di ricognizione della struttura e delle tipologie di testi per ciascun capitolo o pagina per individuare quali specifiche informazioni ciascuna presenta e quale interazione tra le stesse
- Letture esplorative per ricostruire: il tema e/o gli argomenti, anche utilizzando i marcatori organizzativi (titolo /i, paragrafi, capoversi) e la presenza di testi diversi (documenti, immagini, testi non continui)
- Letture di parafrasi per “*ridire con le proprie parole il testo*”
- Letture analitiche per individuare: le informazioni rispetto agli argomenti, anche utilizzando il criterio delle 5 w; i concetti che soggiacciono alle informazioni (purtroppo, anche nei testi per la SSPG talvolta non sono esplicitati!)
- Letture analitiche (eventuali) per distinguere: le informazioni sugli argomenti dalle interpretazioni/opinioni/valutazioni del manualista
- Letture di rielaborazione per: confrontare le informazioni tra testi diversi; ricondurre quelle simili ad una nuova concettualizzazione personale

LETTURE PER LA COMPrensIONE DEL TESTO ESPOSITIVO NON CONTINUO: OGNI LETTURA UNA DOMANDA

- Letture di rilevazione della struttura e della tipologia testuale per individuare il tipo di informazioni che può fornire
- Letture di osservazione dei dati esposti per ricostruire: il tema e/o gli argomenti, le informazioni fornite relativamente a quel tema e/o agli argomenti
- Letture di ricostruzione dei collegamenti impliciti (cosa non dice il testo?) per formulare ipotesi interpretative
- Letture analitiche per confermare/smentire le ipotesi interpretative
- Letture di rielaborazione per: confrontare le informazioni tra testi diversi, continui e non continui; ricondurre quelle simili ad una nuova concettualizzazione personale
- Letture di rielaborazione per trasformare il testo non continuo in testo continuo

RIELABORARE PER ESSERE CERTI DI AVER CAPITO

- Com'è che si capisce se una persona ha capito un testo espositivo? Quando possiamo dire che tutte le operazioni sopra enunciate sono andate a buon fine? ***Quando la persona è in grado di “riepilogare le informazioni contenute nel testo”, o di “rispondere a domande utilizzando le informazioni contenute nel testo”***
- In altri termini: se la persona dice “in altre parole” il contenuto del testo, se realizza *una parafrasi*, *ha capito la lettera del testo*
- **Se la persona sa riassumere, cioè elaborare un testo che conserva le informazioni salienti di un altro testo, in genere utilizzando un minor numero di parole (parafrasi sommaria) ha capito gli argomenti e i concetti fondamentali**

LEGGERE E STUDIARE

A leggere ...

si impara prima,
si leggono alcune tipologie di testi (soprattutto narrativa e
poesia, ma anche molte consegne e istruzioni),
si legge per addestrarsi e per il piacere di leggere.

Attraverso la lettura passano conoscenze, abilità,
rappresentazioni spontanee della lettura e del testo

LEGGERE E STUDIARE

A studiare ...

si impara dopo

e si legge per capire (testi informativi e argomentativi),
per individuare informazioni, selezionarle, raggrupparle in
categorie,

per sintetizzare attraverso concetti più generali,

per memorizzare, trattenere, consolidare,

per rispondere a domande,

per riutilizzare le conoscenze in vari contesti.

Attraverso lo studio passano conoscenze, abilità e
rappresentazioni spontanee dello studio e dei testi di studio

LEGGERE E STUDIARE

**Leggere e studiare non sono sinonimi,
ma tra le due azioni ci sono:
affinità e continuità.**

Quali elementi comuni esplicitare tra leggere e studiare perché il primo alimenti il secondo?

Quali rendere oggetto di didattica esplicita perché sostengano il percorso verso l'acquisizione consapevole di un metodo di studio?

AFFINITÀ TRA I TESTI

Tutte le tipologie sono fonte di informazioni

Tutte le tipologie possono essere indagate da più punti di vista

Tutte possono alimentare il piacere della lettura, della ricerca, della scoperta ...

Tutte possono sostenere l'esercizio della memoria, della sintesi, del riutilizzo.

Quali tipologie a quale età? Come la didattica può stabilire una continuità virtuosa tra le tipologie?

AFFINITÀ TRA LE OPERAZIONI

Le operazioni del comprendere attraverso la lettura e lo studio sono le stesse:

- osservare il testo,
- ipotizzare contenuti,
- riconoscere le informazioni esplicite, le implicite, l'organizzazione, i connettivi, la punteggiatura,
- parafrasare, dire con le proprie parole,
- dividere in sequenze, o in blocchi logici,
- riassumere sulla base di criteri,
- riconoscere caratteristiche della tipologia,
- individuare lo scopo del testo, il tema, gli argomenti, il messaggio,
- collegare al vissuto.
-

CONSAPEVOLEZZA E VOLONTARIETÀ

Tutte le operazioni possono essere svolte:
automaticamente e involontariamente,
o consapevolmente e volontariamente

in modo efficace o inefficace,

a settori e frammenti,
o integrando gli apprendimenti della lettura nello
studio.

LA DIDATTICA PER SUPERARE LA DISCRASIA

Utilizzare i testi narrativi e poetici ANCHE per il loro portato di conoscenza.

Utilizzare i testi di studio ANCHE per leggerne i valori compositivi, estetici, la varietà delle interrogazioni possibili

Osservare la composizione delle pagine e trarre indicazioni per lo studio dalle varie tipologie testuali presenti, confrontare, appuntare, collegare, integrare

Far emergere e analizzare le rappresentazioni e le pratiche spontanee, attraverso la metacognizione, il confronto tra pratiche e l'autovalutazione.

LETTURA E SCRITTURA, ASCOLTO E PARLATO

Se si ascolta /legge, tanto e bene, si impara a parlare /scrivere?

Se si parla / scrive tanto e bene, si impara ad ascoltare / leggere?

Sì, purché

La didattica si basi su conoscenze scientifiche circa la lingua e su come si apprende (es.: scrittura manuale, corsivo, metodo globale; modelli grammaticali; lingua incarnata /lingua astratta; rapporto lingua – cervello; bilinguismo, plurilinguismo ...)

Si considerino tutti i piani di costruzione di un testo e tutte le operazioni che si rendono necessarie per produrli e comprenderli

Le strategie didattiche praticate facciano esercitare gli allievi, li rendano consapevoli di che cosa significano testo / e comprendere un testo, li abilitino a “parlarne”

E IL LABORATORIO?

E' una delle contestualizzazioni didattiche più efficaci perché:

1. E' una metodologia attiva e flessibile (per oggetti e modalità di svolgimento)
2. Comporta le azioni fondamentali del comprendere una consegna, circoscrivere un obiettivo / un problema, ricercare materiali e ipotizzare soluzioni, verificare, comunicare risultati
3. E' il luogo in cui apprendere saperi e, insieme, “come si fa” per trovarli, riconoscerli, provarne la validità
4. E' il luogo in cui si può imparare a collaborare per costruire un sapere e documentarlo
5. **Può (deve!) costituire l'occasione per imparare a ricostruire il sapere dichiarativo, procedurale, rappresentativo appreso, a formalizzarlo con linguaggi sempre più specifici, a considerarne i limiti, a confrontarlo con il sapere scientifico validato ed espresso con linguaggio specifico sulla materia studiata**

Perché ...

*Si impara ascoltando e leggendo, cliccando e osservando, tuttavia ...
Si impara meglio facendo.
Ma si impara ancora meglio
se si combina il fare
con il parlare di quello che si è fatto
e con il riflettere su quanto si è fatto.*

Seymour Papert

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

